



**Stefania Campo**  
*Deputata Movimento 5 Stelle*  
*Assemblea Regionale Siciliana*

XVII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE N.392  
(risposta orale)

DATA 30.08.18

## **CHIARIMENTI SULL'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO EXTRAURBANO SU GOMMA**

Al Presidente della Regione, e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in applicazione dell'art. 27, comma 6, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, concernente disposizioni sul riassetto organizzativo e funzionale del Trasporto pubblico locale (T.P.L.), modificato con l'art. 53, commi 1 e 2, della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2, tutte le concessioni rilasciate ai sensi della legge 28 settembre 1939, n. 1822 e della legge regionale 4 giugno 1964, n. 10 sono state trasformate, nelle more del riassetto organizzativo e funzionale del trasporto pubblico locale, in contratti di affidamento provvisorio, per la durata di 36 mesi;

con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Trasporti n. 632 del 10 agosto 2009 si è provveduto ad una prima proroga della data di scadenza dei contratti al 31 dicembre 2015;

con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Trasporti n. 2310 del 7 ottobre 2015 la Regione Siciliana ha stabilito la rideterminazione al 31 dicembre 2017 del termine di efficacia dei rapporti di affidamento provvisorio, ponendo in essere così una seconda proroga;

con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Trasporti n. 3000 del 30 novembre 2017, in virtù dell'art. 15 della Legge regionale 9 maggio 2017 n. 8, si è disposta la terza proroga della scadenza dei contratti di affidamento provvisorio del trasporto pubblico regionale e locale sino al termine ultimo previsto dall'art. 8, paragrafo 2, del Reg. 1370/2007 (e cioè 3 dicembre 2019), onde non compromettere la regolare continuità degli affidamenti, al fine di completare le attività propedeutiche necessarie alla indizione dei bandi per l'aggiudicazione dei servizi minimi;

rilevato che:

dal Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità vigente, adottato con Decreto Assessoriale n. 1395 del 30 giugno 2017, emerge che emerge che l'Amministrazione Regionale, nel 2015, ha trasferito al settore del Trasporto Pubblico Locale automobilistico un importo complessivo di poco inferiore a 157 milioni di Euro. L'importo annuo del corrispettivo trasmesso alle aziende nel 2015 per i servizi in ambito extraurbano di competenza regionale ammonta ad € 73.822.424,27; per i servizi di in ambito urbano il trasferimento ai Comuni corrisponde ad un importo complessivo pari ad € 76.442.439,24 per l'anno 2015. I Comuni che gestiscono i Servizi Urbani in forma diretta o con Aziende Municipalizzate e/o Speciali, hanno ricevuto

dalla Regione Siciliana nel 2015 un corrispettivo pari ad € 6.704.249,82;

nel medesimo documento viene specificato che l'offerta di trasporto pubblico su gomma in Sicilia è caratterizzata da un numero consistente di aziende (83), che coprono 410 linee il cui volume di offerta medio erogato nel 2016 è pari a 725.000bus\*km. Il 18% delle aziende (15 su 83) eroga un volume di percorrenze annuo superiore alla media: ciò conferma l'attuale frammentazione del servizio in numerose realtà che operano sul territorio siciliano con volumi di produzione non significativi (inferiori a 100.000 vetture km/anno). Il 24% delle percorrenze annue dei servizi extraurbani è erogato da AST (Azienda Siciliana Trasporti) di proprietà della Regione Siciliana, il 9% circa da SAIS Trasporti, l'8% da SAIS Autolinee ed il 7% da Interbus. Inoltre 66 aziende (tre quarti delle aziende siciliane) erogano meno dell'1% dell'offerta totale regionale;

l'intera offerta di Trasporto Pubblico Locale in Regione Siciliana consiste in 4.700 corse giornaliere e 1,3 milioni di corse/anno. Rapportando il numero di corse anno prodotto dal sistema TPL in ambito extraurbano con la popolazione mobile (residenti della Regione Siciliana di età compresa tra 7 -75 anni) si rileva un valore medio pari a 0,3 corse annue extraurbane per abitante, nulla in confronto ad altre realtà territoriali italiane, quali Lombardia (0,75 corse annue per abitante) e Marche (1,07), nonché l'offerta urbana automobilistica di Roma (0,93);

considerato che:

la Regione Siciliana a fronte di un servizio scarso, inefficiente, antiquato, realizzato con mezzi in gran parte sporchi, malfunzionanti, obsolescenti e da rottamare, ha elargito circa 74 milioni di euro solo per il trasporto pubblico extraurbano e garantisce direttamente, tramite l'AST, solo il 24% delle percorrenze, mentre da decenni finanzia la SAIS Trasporti, la SAIS Autolinee e l'Interbus che gestiscono, insieme, un ulteriore 24%, cioè tanto quanto la Regione Siciliana, e inoltre mantiene in vita altre ben 79 aziende disseminate in tutto il territorio siciliano, scoordinate fra loro, con tratte non coincidenti, facendo inutile e dannosa competizione alla ferrovia, accavallando orari di partenza dei propri bus con quelli dei treni stessi e costringendo i propri utenti a viaggiare in condizioni, a volte, a dir poco sconvolgenti;

la Regione Siciliana, nonostante l'enormità della spesa, del numero di concessionari, degli anni passati dalle prime ed ingiustificabili proroghe e della inesistenza di gare pubbliche per l'affidamento del servizio, riesce scandalosamente a garantire un numero di corse pari solo a meno della metà di quelle della Regione Lombardia, solo un terzo rispetto a quelle di Roma e meno di un terzo rispetto addirittura alla Regione Marche;

è necessario riformare il sistema del trasporto pubblico su gomma, integrarlo razionalmente con il trasporto ferroviario, modulandolo sulle necessità di attenzione e di accoglienza del turista, nonché rendere le nostre province interconnesse fra loro, scompaginando l'attuale sistema delle tratte, delle linee, degli orari e, soprattutto, della competizione fra le attuali 83 aziende che crea in realtà solo disagio;

visto che:

l'Allegato al Reg. 1370/2007 e l'art. 4 paragr. 1 affermano che la compensazione corrisposta non può eccedere l'importo necessario per coprire l'effetto finanziario netto sui costi sostenuti e sui ricavi originati dall'assolvimento dell'obbligo di servizio pubblico, tenendo conto dei relativi ricavi trattenuti dall'operatore del servizio pubblico, nonché di un profitto ragionevole, da intendersi quale tasso di remunerazione del capitale abituale per il settore;

ai fini della verifica richiesta dalla normativa comunitaria sulla compensazione da corrispondersi, in conformità a quanto enucleato nell'Allegato del Regolamento, nonché contenuto nella sentenza Altmark della Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 24 luglio 2003, si impone, per la trasparenza economica, che:

- la contabilità dei servizi pubblici deve essere tenuta separata, sicché i costi operativi, corrispondenti a ciascuna di tali attività economiche devono essere separati e la quota dei ricavi e dei costi fissi deve essere imputata secondo le vigenti norme contabili e fiscali;
- tutti i costi variabili, un contributo adeguato per i costi fissi ed un utile ragionevoli connessi ad eventuali altre attività esercitate dall'operatore di servizio pubblico non possono essere in alcun caso poste a carico del servizio pubblico in questione;
- i costi originati dalla prestazione del servizio pubblico siano bilanciati dai ricavi di esercizio e dal versamento da parte delle P.A., senza possibilità di trasferimento dei ricavi ad altro settore di attività dell'operatore del servizio pubblico;
- l'utile conseguito non ecceda "il ragionevole utile", cioè il tasso di remunerazione del capitale abituale per il settore, uguale all'effetto finanziario netto;

per sapere:

se nelle proroghe effettuate negli anni si sia tenuto conto delle modifiche societarie e delle successioni aziendali delle ditte concessionarie che fisiologicamente sono avvenute e che in molti casi hanno stravolto la compagine societaria titolare della concessione originaria, si sia mai verificato se l'azienda abbia mantenuto i requisiti necessari per lo svolgimento del servizio pubblico e richiesto, prima delle proroghe, l'interdittiva antimafia, per verificare e accertare l'affidabilità e l'assenza di legami con la criminalità organizzata delle imprese con cui la stessa pubblica amministrazione ha rapporti;

se vengono posti in essere dei controlli, e da parte di chi, per verificare se le aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico regionale adempiano all'obbligo di adottare un sistema di contabilità separata, al fine di tenere distinti i componenti reddituali afferenti ai servizi di trasporto pubblico oggetto dell'affidamento rispetto alle altre gestioni economiche, e consentire di monitorare i flussi finanziari relativi alla gestione di ciascuna linea di trasporto, ai fini anche della oggettività e trasparenza dei parametri di calcolo utilizzati;

se abbiano mai verificato le eventuali sovracompensozioni percepite dalle aziende, e, in caso di riscontro, abbiano proceduto al recupero dell'indebitato, e se non ritengano opportuno effettuare delle ispezioni e dei controlli, anche a campione, sulla veridicità dei dati trasmessi;

se nell'elaborazione del Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità o nel suo

aggiornamento si tenga conto dell'esigenza di garantire i collegamenti principali senza lunghe attese per le coincidenze, prevedendo collegamenti rapidi fra le centinaia di località turistiche sparse per la Sicilia, con ticket modulabili, con coincidenze ragionevoli, puntando alla qualità e all'efficienza del servizio, degli automezzi e delle autostazioni;

a che punto siano le attività propedeutiche necessarie alla indizione dei bandi per l'aggiudicazione dei servizi minimi, in ossequio alle disposizioni contenute nel Reg. 1370/2007 (CE) che obbligano entro il 3 dicembre 2019 all'affidamento dei servizi di trasporto su gomma mediante espletamento di procedure concorsuali aperte.

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

Firmatari: **Campo Stefania**, Cancelleri Giovanni, Cappello Francesco, Ciancio Gianina, Sunseri Luigi, Foti Angela, Di Caro Giovanni, Mangiacavallo Matteo, Palmeri Valentina, Siragusa Salvatore, Tancredi Sergio, Trizzino Giampiero, Zafarana Valentina, Zito Stefano, Pagana Elena, De Luca Antonino, Pasqua Giorgio, Di Paola Nunzio, Marano Jose, Schillaci Roberta.